

Abbazia Santa Maria di Pulsano

Monte S. Angelo (FG)



COS'E' UNA ICONA ?

La Chiesa Ortodossa ha riservato il termine icona, alle tavole in legno, dal greco *eikòn*, immagine, dipinte con tecnica particolare, secondo una tradizione tramandata da secoli.

L'Iconografia: l'arte della Fede

Struttura incontro odierno

- Scopo e principi
- Fondamento dell'Icona:
l'incarnazione
- L'icona prototipo:
Cristo
- La crisi iconoclasta
- Sintesi regole e principi per
realizzare un'Icona
- Esempi di Icone significative

L'Iconografia: l'arte della Fede

- **Scopo e principi**

***SULLE ICONE SONO RAPPRESENTATI
GESU' CRISTO, LA MADRE DI DIO, ANGELI,
SANTI***

***O ALTRI SOGGETTI RELIGIOSI,
MA L'ICONA E' MOLTO DI PIU' DI UNA
SEMPLICE RAFFIGURAZIONE.***

***SOLO L'EVENTO DELLA INCARNAZIONE
DI NOSTRO SIGNORE
L'HA RESA POSSIBILE.***

L'Iconografia: l'arte della Fede

- **L'iconografo**

L'Iconografia: l'arte della Fede

- **Incarnazione:
base dell'Iconografia**

MANDILLON



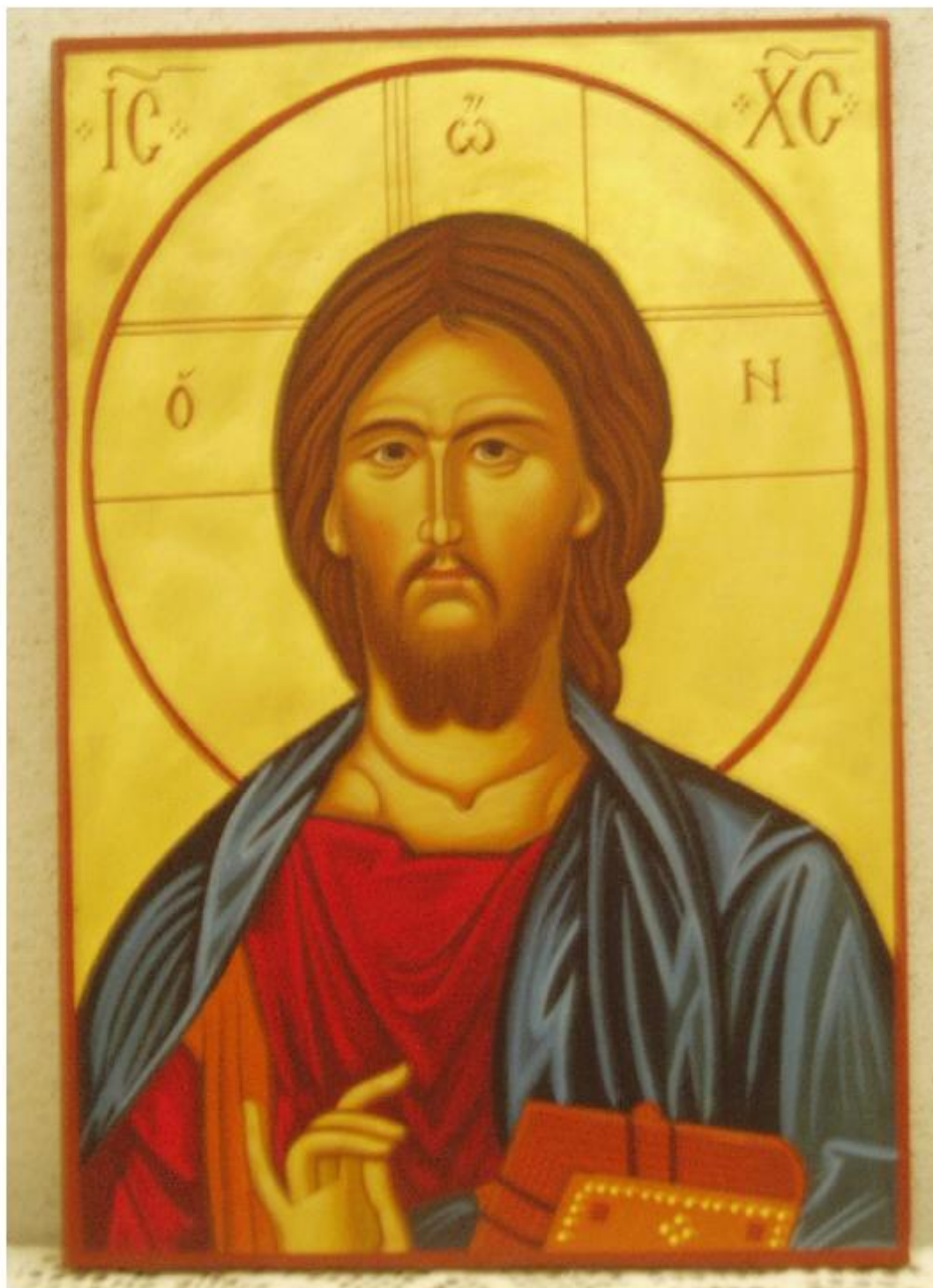
L'Iconografia: l'arte della Fede

- **IL LINGUAGGIO
DELL'ICONOGRAFIA**

L'Iconografia: l'arte della Fede

- **L'ICONA PROTOTIPO:
GESU' CRISTO**

CRISTO PANTOCRATICO



L'Iconografia: l'arte della Fede

- **ICONOGRAFIA
SIMBOLO DI
PROFESSIONE
DI FEDE**

L'Iconografia: l'arte della Fede

Se il Signore si è realmente incarnato, “e il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, e noi vedremo la sua gloria, gloria come Unigenito del Padre”;

ed il Verbo è vero uomo, è possibile rappresentare il Cristo.

Il Cristo è un'unica persona in due nature e raffigurandolo nelle icone non si privilegia una natura rispetto l'altra, perché la venerazione, che si tributa alla sua Immagine, non è diretta al legno od ai colori o dall'icona in se stessa, ma a colui che vi è rappresentato;

La **venerazione resa alle icone con ha nulla a che vedere con l'**adorazione** dovuta solo a Dio.**

PERCIO L'ICONA DI CRISTO è L'ICONA PER ECCELLENZA E IMPLICA UNA PROFESSIONE DI FEDE NELL'INCARNAZIONE

*Sintesi
delle regole
e
dei principi*

Iconografia: l'arte della fede

Il fondamento dell'iconografia è il **mistero dell'incarnazione**.

«Poiché il Verbo si è fatto carne assumendo una vera umanità, il Corpo di Cristo era delimitato. Perciò l'aspetto umano di Cristo può essere rappresentato»
(Giovanni Damasceno).

Il **soggetto di una icona è sempre Cristo**. Tutti i segni della celebrazione liturgica sono riferiti a Cristo: lo sono anche le sacre immagini della Santa Madre di Dio e dei Santi, poiché significano Cristo che in loro è glorificato



Distinguere l'icona

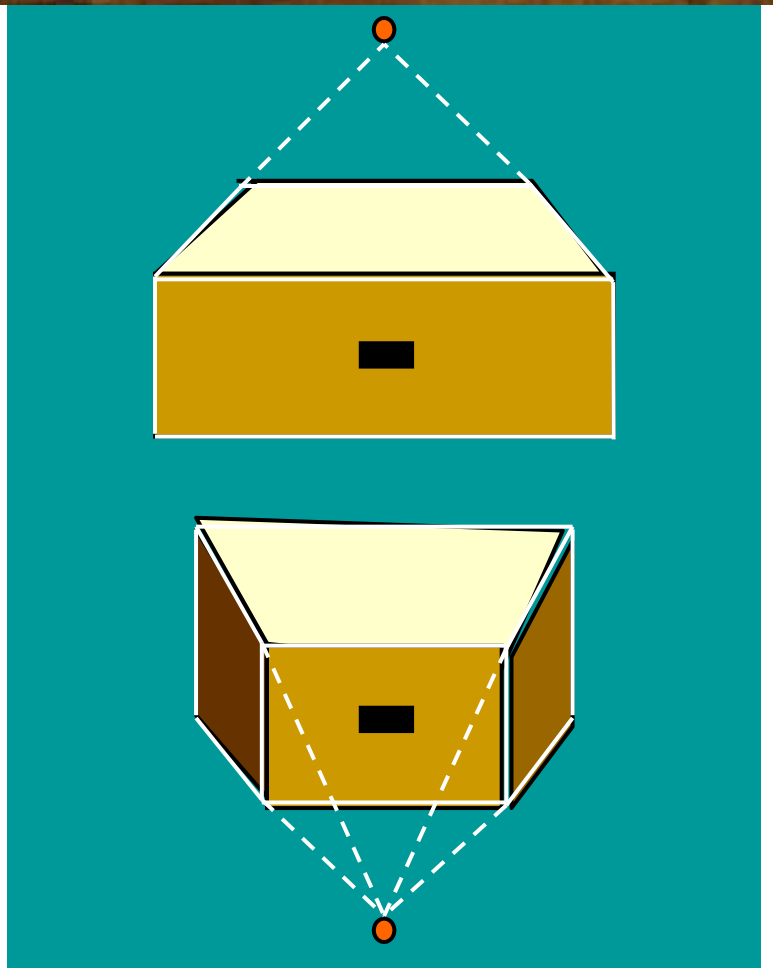
Fondo d'oro: riflette la luce non-creata (luce di Dio)

Ombre: non esistono perché cose e figure non prendono luce dall'esterno ma contengono esse stesse la luce (realtà trasfigurata).

Figure: non c'è realismo, volume, chiaroscuro e prospettiva perché i corpi celesti non seguono la logica rappresentativa naturale.

Prospettiva: il punto di fuga è davanti all'immagine. E' l'icona che guarda chi sta davanti a lei

Iscrizione: nell'Antico Testamento il nome è comunicazione della sostanza: con l'iscrizione l'immagine è collegata a colui che vi è rappresentato (prototipo).



Scrivere l'icona

Si usa la tecnica della tempera all'uovo su **tavola di legno gessata** con

Emulsione formata da:

- **Tuorlo d'uovo**
- **Vino (o aceto)**
- **Essenza di lavanda (o acqua)**

Pigmenti naturali ricavati da terre e pietre preziose tritate: ciò che è prezioso in natura viene messo a servizio della realtà trasfigurata.



Fondo oro

Le Icone non hanno il cielo azzurro, ma hanno **fondi in oro zecchino**.

L'oro è il metallo più prezioso che esiste in natura ed ha una rifrazione perfetta della luce. Per questo gli iconografi lo utilizzarono per significare **la luce increata, che è la luce di Dio**.

L'oro poi è allusivo della **impenetrabilità del Mistero di Dio** perché in quanto metallo non lascia vedere ciò che sta oltre.

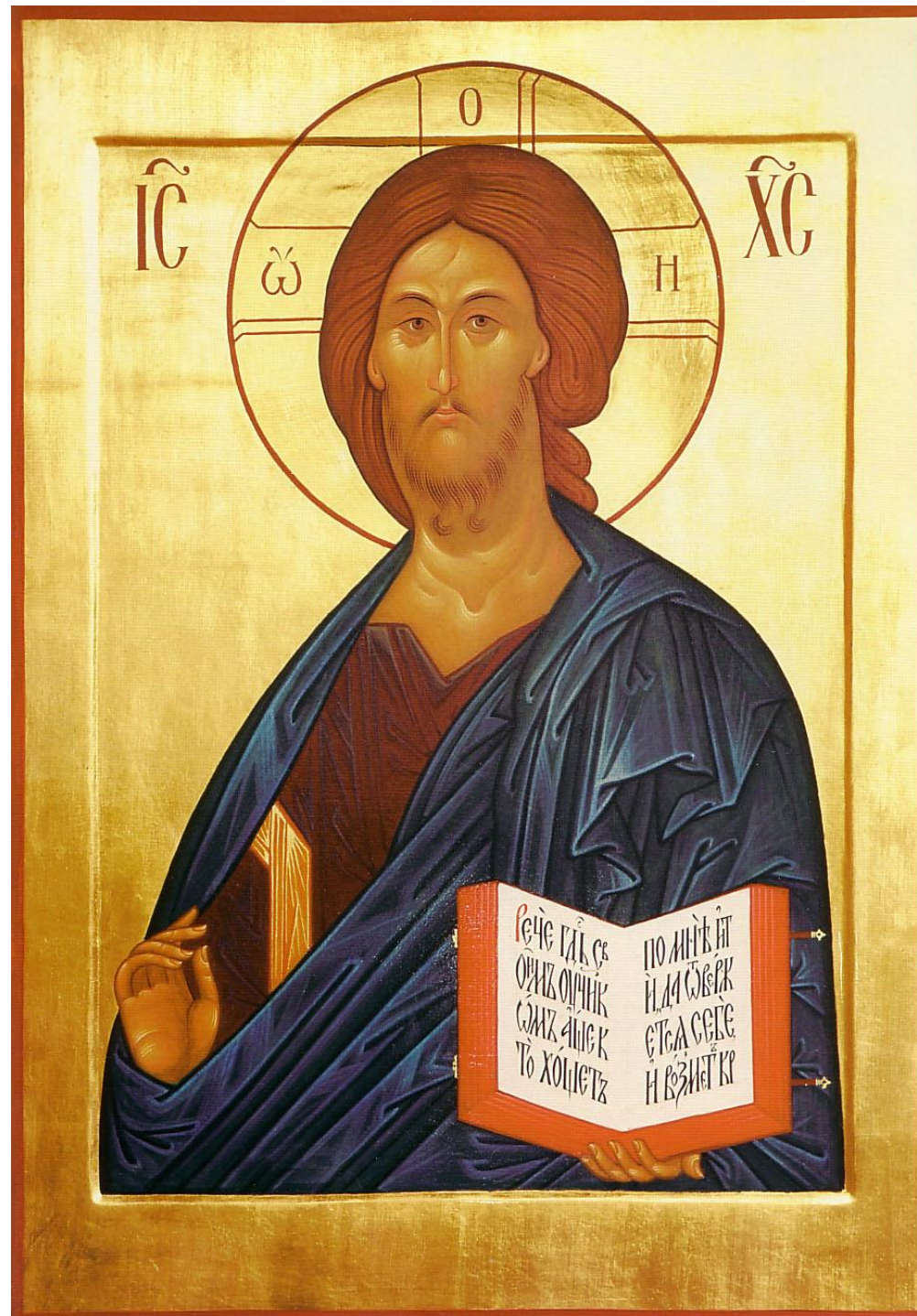


Come “far vedere” Gesù?

Gesù Cristo ha due nature, la divina e l'umana, non confuse, ma unite nell'unica Persona del Figlio di Dio.

Per esprimere con le immagini questa verità della fede, l'iconografia usa un insieme di particolari:

- **Aureola crocifera** (natura umana) con **lettere OWN** (“io sono colui che sono”, natura divina)
- Nome **IC XC**, abbreviazione del nome di Gesù Cristo (in greco)
- **Libro** – indica il Verbo incarnato
- **Volto** che esprime maestà e signorilità (divinità) e delicatezza e remissività (umanità)
- **Vesti**: la tunica porpora (natura celeste e perfetta divinità) e mantello blu o verde (regalità terrena) .
- **Clavo dorato**: separazione della natura terrena da quella celeste. Anche simbolo della diaconia, del suo servizio all'umanità



Bellezza

La bellezza dell'icona viene innanzitutto dalla **verità spirituale** e dunque

- dall'esattezza del simbolismo e
- dall'utilità per la contemplazione e il culto dei fedeli

L'icona ci seduce attraverso la bellezza sensibile per introdurci nel mistero del Cristo affinché: "Riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore." (2Cor 3,18)



L'ICONA NON E' BELLA COME OPERA D'ARTE, MA E' BELLA COME VERITA'. UNA ICONA NON PUO' SEMPLICEMENTE ESSERE GRAZIOSA, BELLA;

ESSA ESIGE UNA MATURITA' SPIRITUALE PER ESSERE RICONOSCIUTA

La missione dell'iconografo

Il credente di oggi, come quello di ieri, deve essere aiutato nella preghiera e nella vita spirituale con la visione di opere che cercano di **esprimere il mistero senza per nulla occultarlo**. E' questa la ragione per la quale oggi, come per il passato, la fede è l'ispiratrice necessaria dell'arte della chiesa.

L'arte per l'arte, la quale non rimanda che al suo autore, senza stabilire un rapporto con il mondo divino, non trova posto nella concezione cristiana dell'icona.

La tradizione dell'icona mostra che **l'artista deve avere coscienza di compiere una missione al servizio della chiesa**.

(Giovanni Paolo II, Duodecimum Saeculum, 1987)



Chiesa e arte

Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, **la Chiesa si serve anche dell'arte.**

Essa deve, infatti, rendere percepibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio.
(Giovanni Paolo II, Lettera agli artisti, 1999)



Nota: gli affreschi ed i mosaici sono considerati "icone"

***Alcune
Icone
significative***

LA TRINITA'

ἉΓΙΑ ΤΡΙΑ



San Giovanni Battista



NATIVITA'



NATIVITA'



ORA DELLA NASCITA TERRE
SIGNORE
RAPPRE
DI DIO
TTI RE
PIU'
LAZIO
CARN
ESA

LA RESURREZIONE



L'ORANTE



PLATYTERA



ODIGITRIA



LA GLYKOPHILOUSA: MADONNA DELLA TENEREZZA



ANNUNCIAZIONE



LA SACRA FAMIGLIA



MADRE DI DIO CHE ALLATTA



ARCANGELI – MICHELE e GABRIELE



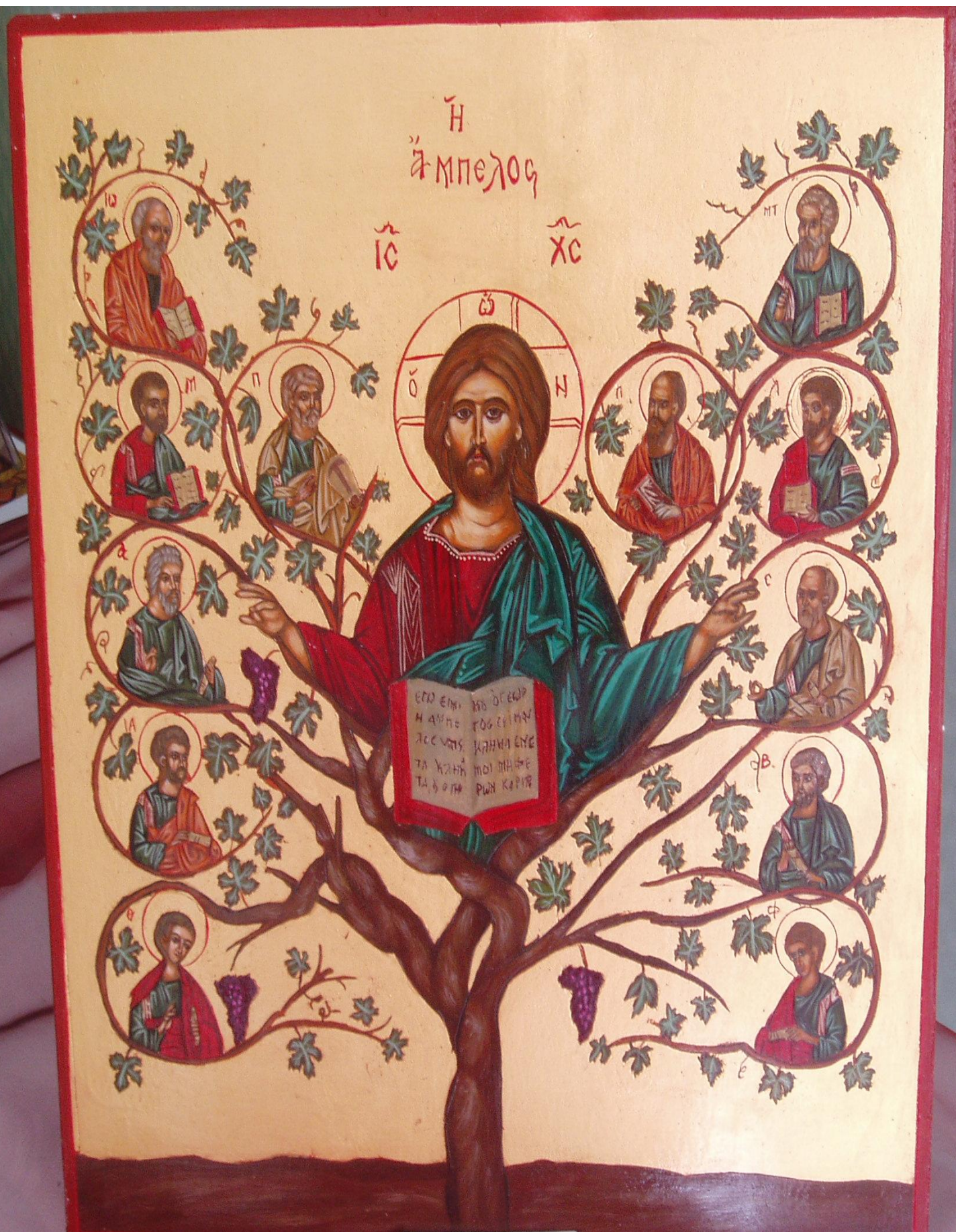
Gesu' Crocifisso



CRISTO



La vera vite



Il Padre misericordioso

Ἡ ΠΑΡΑΒΟΛὴ τοῦ Ἀσώτου Υἱοῦ

